

PRIMO PIANO

Truffe assicurazioni On line società abusive

Controlli più facili per polizia e cittadini con la nuova iniziativa Isvap

16.03.2012 - L'Isvap ha messo a disposizione di autorità e cittadini interessati l'elenco degli avvisi relativi ai casi di commercializzazione di polizze contraffatte o emesse da società abusive. Un link presente nella home page del sito, informa una nota, nel box 'informazioni utili' e nelle pagine 'contact center consumatori' e 'per il consumatore' consente l'accesso diretto ed immediato all'elenco denominato 'casi di contraffazione o società non autorizzate'. Sarà in tal modo possibile per le forze di polizia, per esempio, spiega la nota, "effettuare controlli e accertamenti più veloci ed efficaci. I cittadini, a loro volta, potranno con una semplice consultazione del sito isvap evitare la stipula di contratti con imprese non autorizzate. L'innovazione, creando le condizioni per una rapida ed efficace diffusione delle informazioni, rappresenta un passo ulteriore nella direzione della prevenzione e del contrasto delle truffe assicurative". Dal 2010 ad oggi, sono state individuate in Italia ben 64 compagnie fantasma o non abilitate ad esercitare il ramo contro le 52 dell'intero periodo 2002-2010.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Firenze, trovato morto maresciallo dei Carabinieri scomparso da 9 giorni

16.03.2012 - E' stato ritrovato morto il maresciallo dei carabinieri, Marco Massimelli, 26 anni, di Castiglione del Lago (Perugia), in servizio alla stazione di Pegognaga (Mantova), che era scomparso da 9 giorni. Il corpo era a Firenzuola, in provincia di Firenze. Lo rivela l'inviato di Tgcom24. Massimelli avrebbe dovuto riprendere servizio dopo una licenza sabato ma voleva essere a Pegognaga prima per organizzare una festa di compleanno. Prima di sparire nel nulla, l'uomo non aveva prelevato soldi dal conto corrente e con lui era scomparsa anche l'Audi A3 nera con la quale viaggiava. L'ultima traccia risale a Castelfranco Emilia (Modena). "A un suicidio non credo - aveva detto il padre del carabiniere, Primo Massimelli - Non penso che nascondesse un segreto. E' un ragazzo chiuso, niente di estremo, come tanti". Si attende l'esito dell'autopsia e l'identificazione dei familiari, ma sulla salma non sembrano esserci molti dubbi. Ancora sconosciute le circostanze dietro la scomparsa del militare, anche se, come riporta La Gazzetta di Mantova, nelle ultime ore prende il sopravvento l'ipotesi che il carabiniere sia rimasto vittima di un'imboscata: rapinato e ucciso con la complicità forse di altre persone.

Fonte della notizia: sicurezzapubblica.com

Perde la figlia in un incidente Il padre muore di crepacuore

Doppio dramma al Trasimeno Domani il ritorno della salma di Angela Cardaccia. Ieri i funerali del papà Italo

PANICALE, 16 marzo 2012 - Rientrerà in Italia domani mattina la salma di Angela Cardaccia, la quarantaduenne di Tavernelle di Panicale morta in un incidente stradale avvenuto nei giorni scorsi a Barcellona, dove viveva ormai da diversi anni. Già nel pomeriggio si terranno i funerali in quella stessa chiesa dove ieri si sono celebrati quelli del padre Italo, morto l'altra notte all'ospedale di Città della Pieve, dove era stato ricoverato d'urgenza in seguito ad un malore conseguente proprio al grande dolore provato per la perdita della figlia. Avrebbe voluto riabbracciare per un'ultima volta Angela, ma il destino ha voluto che per pochi giorni ciò non avvenisse, dopo lo strazio che andava avanti sin dal giorno della tragica notizia. L'uomo soffriva di problemi di salute e il suo cuore non ha retto a questo durissimo colpo. Era un uomo molto conosciuto a Tavernelle. Per questo la sua morte ha scosso ulteriormente una comunità dove è ancora vivo il ricordo della morte di Massimo Dolciami, l'imprenditore morto carbonizzato ad Agello, vicino alla propria auto ed i cui funerali si sono tenuti appena due settimane fa. Quella di sabato sarà un'altra giornata di tristezza, quando verrà tributato l'ultimo saluto alla figlia Angela, che da qualche anno aveva deciso di trasferirsi in Spagna e

dove si era creata una propria vita, lavorando nel campo della ristorazione, dopo che in passato aveva ancora lavorato come stagionale sulla riviera romagnola in estate. Non le erano mai pesati i sacrifici ed era un tipo solare, che aveva mantenuto i contatti e le amicizie non solo a Tavernelle, dove rientrava periodicamente. Sono ancora da chiarire le cause dell'incidente, sul quale sta indagando la polizia spagnola. La salma di Angela rientrerà accompagnata dal fratello che, subito dopo aver appreso della notizia dell'incidente, è volato in Spagna per il disbrigo delle pratiche, lasciando inevitabilmente i genitori a casa. Il suo rientro a casa sarà ovviamente molto più doloroso di quanto aveva immaginato, non potendo più rivedere il padre, mentre la mamma sta trascorrendo giorni di disperazione per aver perso nel volgere di pochi giorni prima la figlia e poi il marito.

Fonte della notizia: lanazione.it

Merola sui poliziotti arrestati "Fatti gravi, serve repressione"

Il sindaco ricorda le due inchieste: quella sulle rapine e le lesioni e quella per concussione sessuale. "Reati commessi da una posizione di potere e di dominio maschilista. Voglio portare i due casi al Comitato per l'ordine pubblico"

BOLOGNA 16.03.2012 - Sta dalla parte della Questura, investita da due inchieste nel giro di pochi giorni e della Procura che indaga, ma non risparmia parole di condanna per i fatti che hanno portato all'arresto di cinque poliziotti bolognesi. Il sindaco Virginio Merola in Question time a Palazzo d'Accursio afferma che "vi sono stati elementi emersi nel dibattito pubblico che, se confermati dalle indagini, rappresenterebbero fatti di estrema gravità".

I fatti sono due e distinti. Quattro agenti delle Volanti sono finiti in carcere per rapine e lesioni a extracomunitari, mentre un quinto poliziotto, che lavorava all'ufficio immigrazione, è accusato di concussione sessuale nei confronti di donne straniere che temevano, rifiutando le sue avances, di vedere inabissarsi la loro domanda di permesso di soggiorno.

Merola plaude alla rapidità "con cui la magistratura, la Questura e il signor Questore Stingone hanno affrontato la vicenda con l'obiettivo di fare piena luce sui reati contestati e chiarezza sulle responsabilità individuali, anche al fine di assicurare la città e prevenire che fatti del genere possano ripetersi".

"Vi assicuro - insiste il primo cittadino - che continuerò a seguire gli sviluppi di questa vicenda con un'attenzione particolare al tema della violenza contro le donne. Un reato commesso da un poliziotto è doppiamente grave, come giustamente ha detto il Questore e aggiungo che se è commesso da una posizione di potere e di dominio maschilista richiede una pronta e severa repressione. Chiederò di discuterne in sede di Comitato per l'Ordine Pubblico, luogo di confronto previsto istituzionalmente".

Fonte della notizia: bologna.repubblica.it

LO STUDIO DI UN GRUPPO ASSICURATIVO BRITANNICO

L'ora più pericolosa al volante? Le 8.38 di mattina

La colpa è dei pedoni agli incroci: uno su tre invia sms con lo smartphone

di Leonard Berberi

MILANO 16.03.2012 - Il chi e il come erano già noti. Adesso sappiamo anche il quando: le 8.38 del mattino. E tutto per colpa dei gadget tecnologici. Sarebbe questa l'ora esatta in cui c'è il più alto rischio per i pedoni di essere investiti dalle auto o dalle moto. Almeno in Gran Bretagna. A dirlo è un dossier commissionato da una compagnia inglese di assicurazioni. Che punta il dito contro i pedoni: quando sono loro a provocare gli incidenti la causa principale è la distrazione. Per individuare il momento - spiega il Daily Mail - sono state intervistate oltre mille persone. I risultati sono stati poi combinati con le statistiche sulla sicurezza stradale delle città più importanti del Paese. È alle 8.38 del mattino che gli inglesi rischiano di più. È il momento in cui tutti vanno a lavorare. L'anticamera di una giornata piena di impegni e di stress, di appuntamenti e fatica. È anche la finestra spazio-temporale in cui si fa un po' di tutto. C'è chi organizza l'agenda della giornata, chi legge la posta elettronica o telefona alla famiglia. E c'è chi non disdegna uno sguardo ai social network o ascolta della musica sul proprio lettore mp3. C'è anche chi gioca. E così, più che guardare la strada, gli occhi sono fissi sullo schermino dello

smartphone. E il cervello bada soprattutto all'applicazione da aprire o alla risposta da dare all'sms. È l'esercito dei «pedestrians»: termine inglese coniato dall' Automobile Associations britannica che sta a indicare i pedoni («pedestrians») che camminano ascoltando l'iPod, uno dei più famosi lettori mp3. Più di un inglese su cinque - scrive lo studio - alle 8.38 del mattino attraversa la strada con gli occhi, le orecchie e la mente concentrati sul telefonino. La conferma arriva proprio da loro: 4 su dieci hanno percorso almeno una volta le strisce pedonali mentre erano al telefono. Quasi un terzo ha ammesso di essere passato su un incrocio mentre mandava un sms o lo leggeva e quasi uno su dieci ha camminato mentre era distratto dallo smartphone o dal lettore mp3. C'è, poi, un 13% di «colletti bianchi» che ha dichiarato di passare spesso da una parte all'altra del marciapiede mentre sta parlando di lavoro al telefonino. Per non parlare di quell'8% di «pedestrians» che ha confessato di aver navigato su internet proprio quando avrebbe dovuto fare attenzione al semaforo. Insomma, avete presente Brad Pitt nel film «Vi presento Joe Black»? Ecco. Scordatevelo. Qui le persone che rischiano di farsi investire non sono distratti dall'amore. Ma dal lavoro che incombe già, dalle preoccupazioni o dalla voglia di sfruttare gli ultimi minuti di svago. Il dossier scrive anche che divisi per genere, le donne sono poco più disciplinate degli uomini. Non che gli automobilisti si comportino meglio. Quasi la metà ha detto di essere stato distratto dagli aggeggi tecnologici durante la guida. Ma la ricerca evidenzia che «il 73% ha detto di considerare questo tipo di atteggiamento irresponsabile». Dall'altra parte dell'Atlantico, uno studio americano di gennaio di quest'anno ha calcolato che, considerati soltanto gli incidenti che hanno visto i pedoni uccisi dopo essere stati investiti, nel 29% dei casi l'automobilista aveva cercato di evitare l'impatto suonando il clacson. Ma la vittima, distratta dallo smartphone o dal lettore mp3, non s'è accorta di nulla. Tutta colpa della tecnologia, insomma. Che, a dire il vero, sta già pensando a una soluzione. Come «WalkSafe». L'applicazione - sviluppata dal college di Dartmouth e dall'università di Bologna - fa suonare e vibrare il cellulare quando il possessore, impegnato in una telefonata, non si accorge dell'arrivo di una macchina.

Fonte della notizia: corriere.it

Proposta di legge per salvare i ciclisti "Il 2,5% del bollo auto per finanziare piste"

"La mobilitazione di questi ultimi giorni a Roma del popolo delle due ruote per una maggiore sicurezza e un servizio di piste ciclabili all'altezza delle più grandi capitali europee, pone la necessità di dotare la nostra regione di una rete infrastrutturale efficiente e sicura per la mobilità ciclabile". E' questa la finalità della proposta di legge "interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" presentata in consiglio regionale dai consiglieri di sinistra ecologia e libertà, Filiberto Zaratti e Luigi Nieri.

"Con 62 veicoli ogni 100 abitanti, l'Italia è il paese europeo con il maggior indice di motorizzazione privata- spiegano Nieri e Zaratti- un dato che sintetizza bene il livello di traffico veicolare presente nelle nostre città. Spostare quote significative di traffico motorizzato verso altre modalità di trasporto sostenibile, come la bicicletta, contribuisce alla riduzione dei livelli di emissione atmosferiche entro il 2020 che è uno dei principali obiettivi dell'unione europea. Per far questo è necessario tutelare chi sceglie la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano. Servono interventi organici a sostegno della domanda e dell'offerta di mobilità ciclistica che significa realizzare un moderno sistema a rete di strade ciclabili. Purtroppo le città della nostra regione, a partire dalla capitale, sono agli ultimi posti per spostamenti in bicicletta".

"Tra le città italiane- aggiungono i consiglieri di Sel- Roma è fanalino di coda per utilizzo delle due ruote. Bolzano e Trieste sono le città virtuose dove l'uso della bici rappresenta rispettivamente il 29 e il 20 per cento del totale. Tra le grandi capitali del mondo, Roma spicca per la sua assenza. Secondo la società Copenhagenize, Amsterdam è la regina, seguono Copenhagen e Barcellona, Tokyo e Berlino. Più dietro c'è anche New York".

Fonte della notizia: repubblica.it

IL DOSSIER

Incidenti, a Roma record di morti nel 2010 182 vittime, tra cui 18 adolescenti

Nel Lazio 450. Parte dalla Capitale l'iniziativa "Caserme aperte per la sicurezza stradale", per formare i giovani verso comportamenti di guida corretti e responsabili organizzata dall'Ania e dall'Arma dei carabinieri

ROMA 15.03.2012 - Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte tra i giovani: ogni giorno sulle strade italiane perde la vita un ragazzo tra i 15 e i 20 anni. Nel nostro Paese si consuma quotidianamente una "strage a puntate" che, nel solo 2010, ha fatto registrare 371 vittime e 38.235 feriti tra gli adolescenti, pari rispettivamente al 9% dei 4.090 decessi. La maggior parte delle giovani vittime si registra tra i conducenti di ciclomotori e autovetture (234 ragazzi), un terzo (110 giovani) tra i trasportati e una minima parte (18 adolescenti) tra i pedoni. L'incidentalità stradale è un'emergenza anche a Roma, che conta quasi il 5% dei morti under20 registrati in Italia e il 10% di quelli registrati nella Capitale per la stessa fascia d'età. Sulle strade della Regione Lazio, nel 2010, si sono verificate 450 morti per incidente stradale, 291 nella Provincia di Roma e 182 sul territorio del Comune. Impressionanti anche i dati sulle vittime romane di età compresa tra i 15 e i 20 anni: ben 18 adolescenti. Per contrastare questo drammatico fenomeno la Fondazione Ania per la Sicurezza Stradale e l'Arma dei carabinieri lanciano il progetto "Caserme aperte alla sicurezza stradale", un tour itinerante nelle caserme, dedicato agli studenti delle scuole medie superiori che si propone di sensibilizzare i giovani verso comportamenti di guida corretti e responsabili. L'iniziativa, che vede schierata la Onlus delle Compagnie di Assicurazione e l'Arma nella battaglia contro l'incidentalità stradale, trae origine da un Protocollo d'intesa siglato lo scorso anno tra la Fondazione Ania e il Ministero dell'Interno. "Le cifre sull'incidentalità stradale giovanile impongono una immediata presa di posizione - ha dichiarato Umberto Guidoni, Segretario Generale della Fondazione Ania - ed è necessario agire immediatamente con una forte opera di comunicazione e di formazione rivolta agli studenti delle scuole. "Caserme aperte alla sicurezza stradale" rappresenta la perfetta sintesi di un concetto che ripetiamo da anni. Per ridurre il numero di morti e di feriti sulle strade è fondamentale che ciascuno faccia la sua parte". "Quello della sicurezza stradale - ha proseguito il tenente colonnello Mauro Conte, comandante del Nucleo Radiomobile di Roma - è un tema che sta particolarmente a cuore all'Arma dei carabinieri. Si tratta di un impegno sviluppato ininterrottamente, senza risparmio di energie e con un unico obiettivo, limitare il più possibile le gravissime conseguenze che derivano dai sinistri stradali in termini di perdite di vite umane, di danni fisici permanenti per le persone coinvolte e quindi di costi sociali".

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Il sindaco Cavallet dichiara guerra ai bolidi sul S. Boldo Trichiana. I proventi delle multe del 2011 saranno reinvestiti per pagare gli straordinari alle pattuglie dei vigili urbani

di Alessia Forzin

TRICHIANA 15.03.2012 - Guerra all'alta velocità, soprattutto ai bolidi che d'estate frequentano la strada del passo San Boldo, mettendo in pericolo chi quella strada la frequenta per spostamenti lavorativi. Con i proventi delle multe il Comune di Trichiana ha infatti pensato di rifare la segnaletica e di dichiarare guerra ai motociclisti in alcuni punti critici della viabilità. L'anno scorso l'amministrazione aveva incassato circa 35mila euro dalle contravvenzioni al codice della strada, e se 5mila serviranno per sistemare cartelli stradali e strisce pedonali, il rimanente verrà utilizzato per pagare gli straordinari dei vigili urbani, impegnati nei fine settimana (e spesso di notte) a contrastare il fenomeno dell'alta velocità in alcune zone del comune trichianese. «Con l'arrivo della bella stagione, la strada del San Boldo diventa una pista da corsa, soprattutto per i motociclisti, ma non solo», racconta il sindaco, Giorgio Cavallet. «Anche gli anni scorsi abbiamo fatto un'intensa attività di controllo sul territorio, la continueremo, con uscite dei nostri vigili i sabati e le domeniche, e anche la notte». Gli straordinari si pagano con i soldi incassati l'anno scorso da violazioni del codice della strada: «Si innesca un circolo virtuoso, in base al quale i soldi incassati vengono reinvestiti in prevenzione sulla strada», precisa Cavallet. «L'anno scorso a bilancio c'erano circa 35mila euro, provenienti soprattutto da divieti di sosta, mancato uso delle cinture di sicurezza, utilizzo del cellulare (senza auricolare) mentre si guida, da eccesso di velocità e guida in stato di ebbrezza». I vigili urbani di Trichiana (che si appoggiano anche al comando di Limana, facendo

pattuglie congiunte) sono dotati di tutta la strumentazione necessaria per i controlli, tra cui un autovelox e un etilometro. I proventi delle infrazioni, però, sono diminuiti molto negli anni: «Nel 2007 c'erano 80mila euro a bilancio, giusto per fare un esempio», ricorda il sindaco. Automobilisti più attenti? In parte, ma incide anche la moderna concezione che gli autovelox non devono servire da strumento punitivo, ma preventivo: la normativa impone che vengano segnalati accuratamente, e che l'automobilista venga avvertito del controllo in atto alcune centinaia di metri prima. Per quanto riguarda la segnaletica, quest'anno si punta a sistemare quella della piazza, «coinvolgendo anche gli abitati e i negozianti», conclude Cavallet. «Serve una riorganizzazione più funzionale alla circolazione, che permetta anche di evitare che le auto vengano posteggiate un po' a caso in piazza. Inoltre, proprio in questi giorni stiamo girando per il territorio con i vigili per vedere dove ci sono i cartelli più obsoleti da sostituire, e dove serve rifare la segnaletica orizzontale. Ci concentreremo soprattutto sugli attraversamenti pedonali».

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Agente della polizia municipale arrestato per spaccio di droga

PRATO 15.06.2012 - Fette di prosciutto da assaggiare; succose bistecche alla fiorentina: ma le pietanze che un vigile urbano di Prato diceva, per telefono, di voler far degustare ad amici e conoscenti erano, invece, cocaina ed altre droghe destinate ad una clientela di tossicodipendenti diffusa fra Firenze, Montecatini Terme e la stessa Prato. Ora l'agente è in carcere con l'accusa di spaccio. Con lui sono stati arrestati dai carabinieri di Firenze altri quattro uomini, tutti ai domiciliari: sono un albanese, un residente a Scarperia e due fiorentini, il figlio di un magistrato ed un pregiudicato di Rovezzano già coinvolto in passato in indagini di droga. Per tutti l'accusa è di spaccio di sostanze stupefacenti. Sulle misure cautelari il gip Giacomo Rocchi ha confermato le richieste del pm Fedele La Terza. Secondo quanto appreso, i carabinieri hanno mirato le indagini sul vigile urbano di Prato, residente a Firenze, sul quale da tempo c'erano segnalazioni di attività illecite. Dopo una serie di appostamenti - e grazie alle curiose intercettazioni telefoniche di carattere gastronomico - è emerso che, in effetti, l'agente della polizia municipale era contattato da pusher e tossicodipendenti per i rifornimenti di partite di droga e la cessione "al dettaglio" delle dosi, in particolare di cocaina. Al vigile sono state fatte anche intercettazioni ambientali nella sua auto da cui è risultato che il suo "raggio d'azione" si estendeva fino a Montecatini.

Fonte della notizia: notiziediprato.it

SCRIVONO DI NOI

Truffe con auto per un milione di euro: la Polizia di Pescara esegue 23 arresti in tutta Italia

PESCARA 16.03.2012 - L'hanno chiamata "operazione Tom Tom" quella che questa mattina ha portato la Polizia Stradale di Pescara ad eseguire 21 misure cautelari, oltre a due ancora in corso di esecuzione. Il provvedimento è stato disposto dal gip del Tribunale di Pescara Gianluca Sarandrea su richiesta del sostituto procuratore Annalisa Giusti. Al centro delle indagini una organizzazione criminale che, a detta degli investigatori, commetteva una serie di delitti ai danni di persone che, tramite internet, mettevano in vendita le loro autovetture. Non si parla solo di truffe, ma anche di ricettazione e falso. In totale, sono 55 i veicoli oggetto di altrettante truffe, per un danno complessivo quantificabile in oltre un milione di euro, commesse in varie regioni d'Italia. E sono in tutto 51 le persone denunciate all'autorità giudiziaria. Le misure cautelari sono state eseguite in provincia di Pescara e in quelle di Chieti, Foggia, Potenza, Salerno, Cuneo e Campobasso. Di queste, 14 sono di custodia cautelare in carcere, 5 ai domiciliari, 3 con obbligo di dimora e una con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Il modus operandi dell'organizzazione criminale era semplice. Gli indagati individuavano una città o una determinata zona geografica dove contattare diversi inserzionisti che vendevano le proprie auto on line e fissavano un appuntamento per visionare il veicolo in vendita. Una volta raggiunto l'accordo economico e dopo aver individuato lo sportello Aci o l'agenzia di consulenza automobilistica in grado di rilasciare i documenti di circolazione, si formalizzava la vendita

fissando appuntamenti 'ad hoc', in orari di chiusura delle banche, soprattutto di venerdì, per non consentire verifiche sulla autenticità degli assegni bancari usati per pagare i mezzi. Gli assegni, infatti, erano tratti su conti correnti privi di liquidità o del tutto falsi, realizzati appositamente quasi alla perfezione, tanto da non destare sospetti. Per la Stradale il gruppo disponeva di "consistenti mezzi finanziari" e lo dimostra il fatto che il compenso che spettava all'agenzia di consulenza veniva pagato sempre in contanti, anche quando si trattava di cifre elevate. Prima che il venditore di turno potesse accorgersi della truffa di cui era stato vittima, veniva effettuato un ulteriore passaggio di proprietà dell'auto, in genere in favore di personaggi compiacenti, e i veicoli venivano destinati anche a Paesi esteri come Lituania, Germania e Bulgaria, attraverso canali internazionali per il riciclaggio dei veicoli. La banda era in grado di operare contemporaneamente in diverse località creando più "gruppi operativi", capaci di realizzare diverse truffe nello stesso giorno, sempre sotto l'azione il coordinamento di Vincenzo Bevilaqua, 47 anni, residente a Montesilvano, ora in carcere. Nel corso delle indagini sono stati recuperati tutti i veicoli oggetto dell'attività illecita.

Fonte della notizia: cityrumors.it

Sequestrati 225 kg di carne da kebab Su un camion fermato sulla A33

di Andrea Garassino

16.03.2012 - Una pattuglia della polizia stradale di Saluzzo ha sequestrato 225 kg di carne da kebab. E' avvenuto questa notte sulla A33. Gli agenti hanno fermato un camion da 35 quintali proveniente dalla Lombardia e diretto ad un kebabbaro del Braidese. All'interno la Stradale ha trovato la carne e scatole di patatine fritte conservate a una temperatura di 8°, mentre avrebbe dovuto essere per legge di -18°. La merce, valore circa 5 mila euro, è stata sequestrata dopo la verifica dell'Asl e sarà distrutta. L'autista ha ricevuto una multa di 1000 euro, gli è stato ritirato il libretto di circolazione ed è stato denunciato alla Procura di Alba.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

Senza casco su una moto rubata, inseguiti: uno preso, l'altro scappa nei campi

LECCE 16.03.2012 - Su una moto senza casco, i poliziotti intimano loro l'alt ma non si fermano. Presto la verità: la Yamaha R6 sulla quale stavano viaggiando era stata rubata qualche minuto prima. Dopo l'inseguimento, uno dei due fuggitivi è stato arrestato. Ricercato il suo complice, riuscito a dileguarsi nei campi. Gravi i reati dai quali dovrà difendersi Mhamed Ouacif, 28enne nato in Marocco, a Casablanca, e residente a Lecce. Le manette per lui sono scattate per ricettazione, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale e anche per guida in stato di ebbrezza. Era l'1.30 di questa notte quando una pattuglia delle Volanti, in viale della Repubblica, ha notato il due ruote di grossa cilindrata con a bordo due persone senza casco. Si stavano dirigendo verso la statale Lecce-Brindisi. Da qui la decisione di inseguirli, per verbalizzare la violazione al codice della strada. Ma il centauro che fa? Anziché fermarsi, ha spento le luci del mezzo, per oscurare la targa, e a folle velocità ha proseguito la sua corsa, con l'intenzione di far perdere le tracce. Stavano nascondendo qualcosa. Ne è nato così un inseguimento pericoloso, fino all'intersezione con via Taranto, dove sono scomparsi. Gli agenti non si sono persi d'animo: hanno controllato la zona con attenzione. Ed ecco che all'interno del distributore di carburanti "Esso" la moto è ricomparsa, ferma con il solo conducente tra le due file di colonnine del rifornimento. Poco lontano si trovava il passeggero, riconosciuto per il giubbotto di colore azzurro che indossava. Non è mancato da parte dei fuggitivi il secondo tentativo di scappare. Questa volta però gli è andata male: i poliziotti hanno posizionato l'auto di servizio di traverso, riuscendo a bloccare il marocchino, che continuava a sferrare calci e pugni. In difficoltà gli operatori. E proprio mentre cercavano di tranquillizzarlo, colpendo con un calcio la portiera dell'auto, è riuscito a risalire a bordo della moto. Dopo aver percorso poche decine di metri, sfortunatamente per lui il mezzo a causa di un'avaria al motore si è fermato. Tutto questo avveniva mentre il passeggero, che era stato bloccato in precedenza, probabilmente per il malfunzionamento della chiusura automatica di sicurezza delle portiere posteriori della vettura di servizio, l'ha fatta franca, dileguandosi nelle campagne circostanti. Al

momento nessuna traccia del complice. Certo è l'arresto di Mhamed Ouacif, condotto in questura e tratto in arresto, anche per aver provocato un trauma alla mano a uno dei poliziotti, costretto a ricorrere alle cure mediche del personale del pronto soccorso dell'ospedale "Vito Fazzi". Questa notte stessa, la moto è tornata nella mani del legittimo proprietario, che non si era accorto del furto subito.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Immigrazione: polizia ferma 4 clandestini e il passeur All'alba di ieri a Ferneti; riammessi in Slovenia

TRIESTE, 16 MAR - Quattro clandestini - tre afghani e un pakistano - sono stati fermati con il passeur romeno che li guidava, all'alba di ieri a Ferneti dagli agenti della IV Zona Polizia di Frontiera - Settore di Trieste. I quattro sprovvisti di documenti, sono stati denunciati per ingresso e soggiorno illegale. Poi sono stati riammessi in Slovenia in base agli accordi bilaterali. Il cittadino romeno, J.I.F., di 35 anni, e' stato denunciato per favoreggiamento dell'ingresso clandestino e per porto abusivo di armi in quanto e' stato trovato in possesso di un coltello. Il gruppo viaggiava a bordo di un'auto con targa ungherese proveniente dalla Slovenia. Il passeur ha detto di non conoscere i 4 e di aver dato loro un passaggio.

Fonte della notizia: ansa.it

Imperia: terminato il corso con la polizia stradale per 12 militari della guardia costiera

Il corso è stato articolato con lezioni teoriche e pratiche su strada, che hanno consentito l'effettivo apprendimento delle nozioni necessarie per svolgere i compiti propri d'istituto legati ai servizi di polizia stradale.

di Stefano Michero

16.03.2012 - Iniziato nel mese di Novembre 2011, è terminato ieri il corso di abilitazione ai servizi di polizia stradale per 12 militari della Guardia Costiera in forza agli Uffici marittimi del Compartimento di Imperia. Il corso, tenuto presso la sede della Capitaneria di Porto di Imperia ed organizzato previa apposita autorizzazione del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha avuto come autorevole docente il Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato Andrea Frumento, Dirigente della Polizia Stradale di Imperia, ed è stato articolato in lezioni teoriche e pratiche su strada, che hanno consentito l'effettivo apprendimento delle nozioni necessarie per svolgere i compiti propri d'istituto legati ai servizi di polizia stradale. Sono stati quindi trattati vari argomenti, tra i quali le procedure di prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale e relativo regime sanzionatorio, la tutela ed il controllo sull'uso delle strade, la disciplina della circolazione stradale nelle aree portuali e demaniali marittime aperte all'uso pubblico, il controllo dei veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose. L'esame finale di qualificazione, sostenuto di fronte al Capo del Compartimento Marittimo - Capitano di Fregata (CP) Enrico Macrì ed al Dirigente della Polizia Stradale, è stato superato con esito positivo da tutti i partecipanti al corso che potranno essere impiegati ora dai rispettivi Comandi, oltre che per l'assolvimento dei numerosi altri compiti d'istituto del Corpo, anche per l'espletamento servizi di polizia stradale di prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale e di tutela e controllo sull'uso della strada.

Fonte della notizia: sanremonews.it

PIRATERIA STRADALE

Anziana investita e uccisa al corso Novara Il pirata della strada non ha la patente

NAPOLI 16.03.2012 - Ha 18 anni il pirata della strada che si è costituito alla polizia municipale di Napoli, dopo aver investito il 10 marzo un'anziana, uccidendola. Il terribile incidente, nel quale perse la vita una donna di 75anni, era avvenuto in corso Novara, nei pressi della

stazione centrale di Napoli. Il pirata è di un diciottenne, risultato senza patente, che ha investito la donna mentre era alla guida della vettura intestata al fratello. Il diciottenne è accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e guida senza patente. Da sottolineare l'azione di un intero quartiere, Vasto, che ha indotto il giovane a consegnarsi alla polizia municipale. Diversi i testimoni che hanno fornito alcuni numeri della targa e che si sono adoperati a chiamare i soccorsi. Il 18enne agli agenti ha confessato le sue responsabilità sull'incidente. Era alla guida dell'auto del fratello, una Lancia Y di colore nero, malgrado non avesse la patente. Mentre stava sorpassando un'altra vettura lungo corso Novara ha preso in pieno la donna per poi fuggire senza prestare soccorso. Gli agenti della polizia municipale hanno avviato le indagini partendo dai pezzi frantumati di carrozzeria rimasti sul punto dell'impatto (appartenenti ad un veicolo di colore nero) e dalle testimonianze di alcune persone presenti sul posto al momento dell'incidente. Proprio grazie ai testimoni, infatti, si è potuto risalire alla marca e il tipo dell'auto (Lancia Y) e anche alle prime 2 lettere e i 3 numeri della targa. Dagli accertamenti effettuati dalla Municipale negli archivi della Motorizzazione a Roma è emerso che tra le 441 auto corrispondenti ai dati in possesso degli investigatori solo 7 sono Lancia Y e una sola di colore nero, peraltro intestata a un napoletano residente nella zona dell'incidente. Mentre gli agenti stavano per raggiungere il proprietario dell'auto, l'investitore, accompagnato dal suo legale, si è presentato nella sede dell'unità operativa San Lorenzo della Municipale per costituirsi. Il magistrato di turno lo ha denunciato con l'accusa di omicidio colposo, omissione di soccorso e guida senza patente. La Lancia Y - sequestrata dalla Polizia Municipale - è stata trovata parcheggiata in strada, nei pressi dell'abitazione del giovane, con una grossa ammaccatura nella parte anteriore e il parabrezza frantumato.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Suv killer, c'è un indagato per la morte di Diego Prandina Svolta nelle indagini Sarebbe un cinquantenne massese il pirata della strada

di Alberto Sacchetti

La Spezia, 16 marzo 2012 - Svolta nelle indagini sulla morte di Diego Prandina, l'avvocato di origini spezzine travolto e ucciso da un Suv, subito allontanatosi a gran velocità, di fronte al cancello della sua abitazione, in via dei Mori, la sera del 17 settembre dello scorso anno. Il sostituto procuratore Vito Bertoni nei giorni scorsi ha iscritto nel registro degli indagati un massese che quella sera sarebbe transitato nel luogo della tragedia per raggiungere la sua casa non lontana da quella della vittima. I carabinieri del nucleo operativo di Massa hanno raccolto una serie di elementi che indicano il cinquantenne come il pirata della strada che ha travolto e ucciso il legale e poi è scappato via. Stando a quanto emerso sono in corso accertamenti tecnici per verificare se è stato, come sembra, il Suv dell'indagato ad investire l'avvocato Prandina, e vengono raccolte testimonianze. In altre parole, il magistrato è alla ricerca di riscontri oggettivi che possano dare forza agli elementi fino ad ora acquisiti che gli hanno permesso di ipotizzare l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso nei confronti del cinquantenne. L'avvocato Diego Prandina, 48 anni, originario della Spezia, lavorava come avvocato soprattutto alla Spezia, nello studio condiviso con il collega Paolo Cargioli, ma era anche docente di diritto all'Itis Meucci di Massa. Al momento della tragedia viveva da qualche tempo a Massa insieme alla compagna e stava per traslocare con la famiglia a Migliarina. Il professionista venne travolto e ucciso da un grosso fuoristrada davanti al cancello della sua abitazione, in via dei Mori, intorno alle 20.30. Il legale stava rientrando dopo una giornata di lavoro. Secondo le testimonianze raccolte dai militari tra i vicini di casa la grossa auto stava procedendo a fari spenti e contromano e dopo l'investimento si era allontanata a velocità elevata, sempre percorrendo contromano via dei Mori, strada che collega viale della Repubblica a via Roma ed è senso unico in direzione monti. Le indagini della Procura si concentrarono subito sulla ricerca di un pirata della strada che probabilmente conosceva la zona. Secondo quanto dichiarato da alcuni vicini di casa di Prandina, accade spesso che le auto imbocchino contromano via dei Mori, in direzione mare - monti, per "saltare" il semaforo delle Cinque Vie lungo il viale della Repubblica. Si tratta infatti di una stradina stretta, poco frequentata se non dai residenti. E proprio cercando tra i residenti gli investigatori hanno imboccato la pista che li ha portati al cinquantenne.

Pirata investe pedone in via Coriano

L'uomo travolto è stato portato al Bufalini con l'elisoccorso. Sembra però che il conducente dell'auto si sia poi costituito ai carabinieri.

CORIANO 15.03.2012 - Prima ha investito un pedone, poi è scappato. L'investimento è avvenuto sulla Sp 31 "Coriano", a San Martino Monte l'Abate intorno alle 17.30. Non è stata ancora chiarita la dinamica, ancora al vaglio della polizia stradale, quel che è certo è che il conducente della Volkswagen Passat non si è fermato dopo aver travolto un uomo (un 42enne), davanti al civico 105. Dalle prime frammentarie informazioni, sembra che l'automobilista si sia poi costituito ai carabinieri. L'investito intanto è stato ricoverato al "Bufalini" di Cesena: ha riportato lesioni gravi, tanto che per i soccorsi e il trasporto in ospedale è stato fatto decollare l'elisoccorso da Ravenna.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Firenze - Pirata della strada investe 15enne e scappa

FIRENZE 15.03.2012 - Un motociclista ha investito una ragazzina di 15 anni che attraversava la strada e poi è scappato senza fermarsi. È successo in via Pistoiese, a Firenze, all'altezza di via San Biagio a Petriolo. La persona a bordo del ciclomotore, dopo l'impatto, ha proseguito la sua corsa verso il centro della città. La quindicenne ha riportato la frattura di un piede. La Polizia municipale sta cercando testimoni. L'incidente si è verificato martedì alle 18, ma la notizia è stata resa nota solo oggi. Chiunque possa collaborare, è l'appello dei vigili urbani, può rivolgersi al Comando do Porta al Prato, oppure può telefonare al Pronto intervento allo 055-3283333, o al Reparto rilevazione incidenti stradali, allo 055-3283478.

Fonte della notizia: firenze.ogginotizie.it

CONTROMANO

Contromano sulla bretella dell'A10 a Sanremo: ferite la giornalista Simona Maccaferri e la madre

Stando ai primi accertamenti, sembra che l'auto sulla quale viaggiavano, con al volante la madre, Anna Maria Tempesti, di 41 anni, sia stata urtata da un'altra vettura, un'Audi di targa monegasca, condotta da una donna, che viaggiava contromano

di F.Tenerelli e L.Simoncelli

SANREMO 16.03.2012 - La giornalista Simona Maccaferri, 41 anni, in servizio al settimanale "La Riviera", è rimasta ferita in un incidente in auto avvenuto, stamani, lungo la bretella che dal casello conduce all'Autostrada dei Fiori, a Sanremo (imbocco di Coldirodi). Stando ai primi accertamenti, sembra che l'auto sulla quale viaggiavano (un'Opel Corsa), con al volante la madre, Anna Maria Tempesti, di 71 anni, sia stata urtata da un'altra vettura, un'Audi di targa monegasca, condotta da una donna, che viaggiava contromano. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto un equipaggio di Emergenza Riviera. Presente anche la polizia stradale che ha sottoposto al controllo dell'etilometro entrambe le automobiliste. Simona Maccaferri ha riportato la sospetta frattura di una clavicola e altre contusioni in corso di valutazione da parte dei medici del pronto soccorso di Sanremo; la madre ha riportato una ferita lacero contusa alla lingua e altre escoriazioni. Praticamente illesa la conducente del veicolo monegasco. Accertamenti sono in corso per ricostruire la dinamica dell'incidente e per capire come mai l'automobilista del Principato viaggiasse contromano.

Fonte della notizia: riviera24.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale mortale sulla 268

SANT'ANASTASIA 16.03.2012 - Alle 03.30 circa di ieri notte, a Sant'Anastasia, i carabinieri della locale stazione e dell'aliquota radiomobile di Castello di Cisterna sono intervenuti sulla SS 268 all'altezza del km 3+400 dove poco prima Antonio Capuano, 50 anni, commerciante e già noto alle forze dell'ordine, mentre percorreva la strada alla guida della sua Fiat Punto per cause in corso d'accertamento è andato a sbattere frontalmente con un Fiat Iveco Daily che veniva dal senso opposto guidato da un 44enne di Poggiomarino. Sul posto oltre ai carabinieri sono intervenuti personale del 118 e i VVFF di Ponticelli. A causa del forte impatto Capuano è stato trasportato all'ospedale Loreto Nuovo di Napoli dove è deceduto mentre il guidatore del furgone non ha riportato lesioni. Il corpo di Capuano è stato portato all'istituto di medicina legale del Policlinico di Napoli per l'esame autoptico. I veicoli sono stati sottoposti a sequestro.

Fonte della notizia: marigliano.net

Pordenone, frontale tra due auto, 7 feriti ad Arba Nessuno è grave, una delle vetture stava sorpassando un camion

16.03.2012 - Sette persone, tra le quali un bambino di pochi anni, sono rimaste ferite, ma nessuna in maniera grave, in un incidente stradale accaduto alle 14 di oggi lungo la strada regionale '464' nel comune di Arba. Secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale di Spilimbergo (Pordenone), due auto si sarebbero scontrate frontalmente in seguito al sorpasso azzardato di una utilitaria a un camion mentre dalla direzione opposta sopraggiungeva un altro veicolo. L'impatto è stato inevitabile. I feriti hanno subito politraumi e nessuno in pericolo di vita; tra di essi anche un bambino di pochi anni, si tratta di tre bengalesi, tre ghanesi e un marocchino; tutti residenti da anni in regione.

Fonte della notizia: lavocedelnorddest.it

ESTERI

Rubano l'auto, fanno l'incidente, scappano e finiscono contro un muro

CHIASSO 16.03.2012 - Mercoledì sera avevamo riferito di un incidente stradale in cui un richiedente asilo era rimasto ferito nella zona di via Volta. Le informazioni erano frammentarie e conferme ufficiali sull'accaduto non ne ricevevamo. Oggi, su La Regione, si possono trovare i contorni più definiti di quanto successo a Chiasso. E' il titolare della cartoleria nel centro cittadino a raccontare. Un uomo che si è accorto che l'auto non c'era più soltanto alla chiamata della polizia. "Quando mi hanno contattato per chiedermi se ero il proprietario della vettura che hanno trovato distrutta contro un muro ho pensato allo scherzo di qualche amico" ha dichiarato a LaRegioniTicino. Il titolare racconta che due richiedenti l'asilo sono entrati mercoledì nel suo negozio. "Puzzavano di alcol e avevano delle lattine di birra in un sacchetto, continuavano a toccare le penne e per questo ho iniziato a seguirli con lo sguardo". Uno dei due riesce a impossessarsi delle chiavi dell'auto lasciate dietro il bancone. E' un gioco da ragazzi poi capire quale la vettura del proprietario. Vedono il marchio della cartoleria e si mettono al volante. Una scorribanda che dura poco: viale Volta, stazione ferroviaria e mentre si immettono in via Comacini lo scontro con un'auto. I due, stando al racconto del negoziante, tentano di darsi alla fuga, ma dopo pochi metri vanno a finire contro un muro. "La polizia ha trovato le lattine di birra nella mia macchina". I due richiedenti asilo, verosimilmente provenienti dalla Tunisia, sono stati arrestati ed erano già noti al titolare della cartoleria in quanto, in passato sarebbero già entrati in negozio e lì avrebbero importunato delle clienti. L'auto ha subito gravi danni.

Fonte della notizia: tio.ch

MORTI VERDI

Gamba amputata dal trattore

Un operaio agricolo di Imola è rimasto impigliato con i pantaloni nel giunto cardanico

ARGENTA16.03.2012 - E' stata amputata la gamba sinistra in seguito a un grave infortunio sul lavoro a un 56enne di Imola, M.D., avvenuto nelle campagne tra Longastrino e Anita. L'uomo,

ieri mattina attorno alle 11, è rimasto impigliato nel giunto cardanico di un trattore con i pantaloni, mentre assieme ad altri era intento alle operazioni di semina delle bietole. Nonostante il meccanismo sia stato prontamente fermato da una delle persone presenti, l'inerzia lo ha fatto comunque proseguire nella sua rotazione troncando la gamba all'operaio. Sono stati chiamati subito i soccorsi e il 56enne è stato trasportato con l'eliambulanza all'ospedale Sant'Anna di Ferrara, dove i sanitari lo hanno sottoposto a intervento chirurgico. Sul posto si sono portati i carabinieri di Longastrino che hanno sequestrato i macchinari e il personale dell'Ufficio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell'Ausl di Ferrara per effettuare i necessari accertamenti sull'infortunio.

Fonte della notizia: estense.com

Travolto dal trattore, è grave in ospedale. L'incidente è avvenuto in via dei Rutuli
Sul posto, i carabinieri di Aprilia che ora dovranno eseguire gli accertamenti del caso
APRILIA 14.03.2012 - Stava lavorando la terra, quando a causa di una distrazione è finito sotto al suo trattore. Un grave infortunio, si è verificato ieri pomeriggio, ad Aprilia, in un terreno privato, in via dei Rutuli. Attorno alle 15.30, un uomo di mezza età è rimasto ferito gravemente dopo essere sceso dal mezzo agricolo. Inavvertitamente, il trattore avrebbe proseguito la marcia travolgendo il malcapitato agricoltore. L'allarme è scattato subito dopo. I sanitari del 118 hanno trasferito il ferito all'ospedale Goretti di Latina in codice rosso, mentre i carabinieri di Aprilia si sono portati sul posto per avviare gli accertamenti del caso.

Fonte della notizia: studio93.it

SBIRRI PIKKIATI

Controlli della polizia locale Modica. Denunciato un esercente per oltraggio e interruzione di pubblico servizio

16.03.2012 - Nell'ambito dei servizi d'istituto, nella fattispecie l'attività di prevenzione e repressione dei reati inerenti il codice della strada, durante un posto di controllo eseguito in Corso Umberto, la polizia locale ha denunciato un quarantaduenne originario di Comiso, S.C., residente a Modica, per oltraggio a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Nella sostanza nel corso dei controlli, gli operatori avevano imposto l'alt al conducente di un ciclomotore che trasportava un passeggero ed entrambi erano sprovvisti del casco protettivo. Lo scooter anziché rallentare si dirigeva verso uno degli operatori che aveva reiterato l'alt e poi si allontanava. Attraverso il numero di targa, in poco tempo, si è risaliti alla proprietaria del ciclomotore Piaggio e da sommarie informazioni questa veniva rintracciata nel posto di lavoro. La giovane riferiva che il suo veicolo lo aveva lasciato presso la propria abitazione e che presumibilmente lo aveva utilizzato il fratello. Mentre la stessa cercava di contattare il congiunto, sopraggiungeva il padre, S.C., il quale cominciava ad inveire nei confronti degli ufficiali di polizia giudiziaria presenti. Spiegate all'uomo le ragioni circa la necessità di procedere alla contestazione delle violazioni al codice della strada sia al trasgressore che al proprietario, l'interessato ha preso ad offendere gli agenti che, comunque, cercavano, inutilmente, di fare utilizzare all'interessato un linguaggio più civile ma questi continuava alla presenza di più persone, clienti che si trovavano all'interno dell'attività che S.C. gestisce al Quartiere Sacro Cuore. Durante l'attività di controllo attuata sono state identificate ventuno persone e sanzionati nove conducenti di veicoli per uso del telefonino e guida senza indossare la cintura di sicurezza. Sequestrati quattro ciclomotori per mancato uso del casco.

Fonte della notizia: radiortm.it

Cittadino cinese arrestato per violenza e lesioni aggravate

16.03.2012 - E' accaduto alle ore 03.50 circa di mercoledì u.s., quando una Volante dell'U.P.G.S.P., impegnata nel regolare servizio di controllo del territorio, è intervenuta in via Solferino in quanto gli operatori della Sala Radio, tramite le telecamere di sorveglianza, avevano localizzato in strada un uomo che tentava di forzare la portiera di un' auto

parcheggiata. Alla vista degli agenti, l'uomo, un cittadino cinese del 1986, ha inizialmente tentato di allontanarsi, poi, bloccatosi in mezzo alla via, voltatosi verso gli agenti, ha cominciato a gridare avvicinandosi a loro con atteggiamento ostile e stringendo i pugni in maniera minacciosa. Poi scagliatosi contro entrambi, li ha scaraventati in terra e afferrati i capelli di uno dei due gli causava volontariamente un forte impatto del capo contro il marciapiede. A seguito dell'aggressione l'agente ha riportato un trauma cranico ed una distorsione del rachide, giudicata guaribile in 10 giorni. Cinque giorni la prognosi invece per il collega che era con lei. Lo straniero, regolare sul territorio, è stato pertanto arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate.

Fonte della notizia: bsnews.it

In stato di ebbrezza minaccia agenti di polizia: denunciato

ARIANO IRPINO 15.03.2012 – Un 32enne di Ariano Irpino, in provincia di Avellino, è stato denunciato dal Commissariato di Polizia del posto a causa di minacce ed offese gravi rivolte agli stessi agenti. L'episodio – da cui è scaturita la denuncia - è accaduto domenica 11 marzo quando il giovane - che si trovava nella sua autovettura nei pressi di un noto night club del posto – ha rivolto frasi offensive e minacce agli agenti di polizia intenti ad eseguire il classico posto di controllo. L'uomo è stato accompagnato dagli stessi operatori presso gli uffici per la sua identificazione dove – in seguito – hanno provveduto ad effettuare il test alcolemico. Dal test, è risultato che il tasso alcolemico era ben al di sopra della soglia consentita dal codice della strada. Sulla scorta di quanto accaduto, il giovane è stato deferito alla locale attività giudiziaria per il reato di oltraggio, minaccia e violenza a Pubblico Ufficiale e guida in stato di ebbrezza motivo per cui gli è stata ritirata la patente di guida.

Fonte della notizia: julienews.it